

Adria. — Il *Rinnovamento* pretende di scolpare i conti Papadopoli dalla taccia di essere causa della diffusione della pellagra, come altri possidenti.

L'egregio nostro corrispondente replicherà riducendo al loro vero valore le pretese discolpe, provando la verità di quanto ebbe a scrivere.

Carpenedo. — I fratelli Antonio e Luigi Lazzari di Carpenedo, furono insigniti della medaglia d'argento al valor civile pel coraggio da essi dimostrato la notte del 21 settembre 1879, affrontando quattro malfattori che commettevano un furto a Carpenedo.

Monselice. — Il signor Demetrio Stefanoni ci scrive da Monselice, dichiarando inesatte le asserzioni del nostro corrispondente da quel Comune. Il signor Stefanoni scrive:

«Io partii da Monselice il 15 maggio p. p. alle ore 2.19 dopo mezzogiorno per la volta di Rovigo e Badia, ove giunto salii alle ore 6 p. sulla corriera che conduce a Massa Superiore ove dimora mia madre.

«Che ciò sia vero lo provano pienamente i certificati che la prego di pubblicare con questa mia, nel più prossimo numero del *Bacchiglione*.

Senza pubblicare i documenti nella loro integrità, dalle copie che il signor Stefanoni c'invio ci siamo accertati com'egli non abbia chiesto il biglietto d'abbuono Modulo N — come egli sia partito per Rovigo alle 2.19 del 15 maggio, — com'egli non sia stato in Adria — e come finalmente egli sia stato invece a Massa Superiore.

Tanto per debito d'imparzialità. **Palmanova.** — A Palmanova si presentarono per la prima volta in pubblico i nuovi allievi della Banda musicale, istruiti e diretti dal sig. P. Pividor. Ottennero un bel successo.

Pieve di Soligo. — Il giorno dello Statuto fu inaugurata nel sala del Consiglio Comunale una Lapide a ricordo di Vittorio Emanuele, opera dello scultore Paolo Possamai. Lesse applaudito discorso il dott. Renato Schiratti. La festa si protrasse poi con dispense di sussidi e un banchetto alla *Stella d'oro*. — Fu spedito anche un telegramma al Re, che rispose subito a mezzo del ministro Visone.

Rovigo. — Al 31 maggio quella Banca M. P. aveva un Attivo di Lire 491,946.63, un Passivo di L. 437,811.79. L'utile della gestione da 1 gennaio 1880 (data della fondazione) rappresenta L. 7568.09 — le spese 5535.25; — utile netto al 1 giugno, salva la liquidazione fine anno, L. 2032.84.

Treviso. — L'altra mattina fu aperto il pubblico Soffocatoio dei bozzoli, a cura del municipio, nella casa ex-Campbell a S. Francesco.

— I palchettisti del *Sociale* accettarono l'altra sera all'unanimità un progetto dell'impresario sig. Dal Torsio per la stagione di autunno. Si daranno 16 rappresentazioni del *Mefistofele* di Boito e la Società darà all'impresa L. 10,000 di dote.

Udine. — Il Consiglio ha votato l'Appendice del *Bacchiglione* N. 16.

IL

Ferito di Gravelotte

(Traduzione dal Francese)

XIII.

Quindici giorni più tardi tutta la popolazione d'Alais assisteva al matrimonio.

Giannina aveva sulla fronte una specie d'aureola.

— Fanciulla mia, le disse suo padre, io sono orgoglioso di te!

Il buon Claudio pareva ringiovanito di vent'anni.

Il ferito di Gravelotte aveva ricevuto dal ministro la croce d'ufficiale della Legion d'Onore... era il presente di nozze della Francia.

Nell'uscire dalla chiesa, la medesima ove dieci anni prima aveva avuto luogo la cerimonia del battesimo:

— Allora, disse il cieco a sua moglie, era il tuo padrino che ti adottava, oggi ch'è diventato tuo marito, sei tu che l'adotti.

Giammai novella sposa fu più santamente felice di Giannina. Il conte erasene ritornato a Trêvelec, affine di preparare ogni cosa al castello per i suoi figli: ed essi non tardarono a raggiungerlo.

L. 1000 per pubblicazioni ed altro che occorreranno, riunendosi il prossimo autunno a Udine la Deputazione Veneta di Storia Patria — e deliberò di demolire la torre a Porta Grazzano per costruirvi una barriera provvisoria ai riguardi del Dazio Consumo.

— La Società del Teatro deliberò di non aprirlo nella prossima stagione di S. Lorenzo.

Venezia. — Il Consiglio provinciale Scolastico apre il concorso a 6 posti gratuiti e 10 semi gratuiti, vacanti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini, e, eventualmente, ad un settimo posto gratuito e ad un undicesimo semi-gratuito. I posti saranno conferiti per esame, al quale saranno ammessi se non giovani italiani, che abbiano meno di 12 anni e abbiano compiuti gli studi elementari. Sono ammessi concorrenti tanto per la carriera classica, come per la tecnica. Per questi il posto cesserà, compiuti i 3 anni della Scuola Tecnica. Le istanze si presentano al Rettore del Convitto entro il 15 luglio. Gli esami avranno luogo il 12 agosto.

CRONACA

Restauro alla Chiesa di S. Nicolò. — Uno dei pregi maggiori dell'arte decorativa è senza dubbio quello di comprendere ed esprimere i tempi, cosicchè soltanto da questo intimo conoscimento e dal modo esatto di saperlo esplicitare deriva la dignità dell'arte, ed il suo principio armonico. Da ciò in questo secolo tanto amore all'arte antica, e tanti nobili sforzi per restituire al pristino stato quei monumenti che nei tempi di decadenza erano stati mutilati, o sformati in mille guise.

Nè a ciò solo si restringono le meravigliose difficoltà di quest'arte; perchè il bello è sempre relativo, e quindi è tale soltanto in obbedienza alle leggi dell'armonia col saper appropriare gli stili al genere di argomenti cui essa serve.

L'arte deve sempre appropriarsi ai servigi cui deve prestare ed ai tempi. Da ciò naturalmente le preaccennate difficoltà; e quindi pochi gli artisti, che, per quanto valenti, possano reggersi degnamente nel duro certame, in ispezialità perchè queste difficoltà non potrebbero essere più complesse, cozzando bene spesso una contro l'altra.

È per questo che dobbiamo fare un sincero elogio all'egregio pittore Sala Angelo, per i lavori che con tanta precisione, brio ed intelligenza sta compiendo nella chiesa di San Nicolò.

Come è noto antichissima è questa chiesa che risale al decimo secolo; severissima nella sua austerità lo stile. Gravissime quindi le difficoltà da superarsi sia per riguardo al tempo che allo stile. Eppure il Sala ha tutto potuto superare, e nella navata in cui

questo paese sconosciuto per lui, a traverso questo dominio i cui sentieri gli diventavano famigliari, Giannina spiegava, Giannina descriveva ogni cosa... i grandi alberi che stormivano sulle loro teste... i cespugli di fiori, i cui profumi si spandevano per l'aria, l'oceano che romoreggiava all'orizzonte... l'aspetto della terra e del cielo...

E la tenera sollecitudine della giovane donna, prestava al suo linguaggio una tal verità, una tal grazia, che qualche volta il cieco, in uno slancio di riconoscenza e d'amore, gridava:

— Quando tu mi parli così, io vedo!... Parla ancora!...

Sarebbe questa sempre nulla più di una illusione?

Traversando Parigi avevano consultato il più celebre tra i professori della nostra Accademia di Medicina.

— Io non oso pronunciarmi, egli aveva detto; ma lasciamo agire la natura. Può darsi che vi sia un risveglio! Questo risveglio lo si sperava, e se ne spiava i menomi indizi...

Una sera, in salotto, Giannina leggeva ad alta voce un giornale. Sullo stretto tavolino che la separava da suo marito, una lampada era accesa.

Tutto ad un tratto ei rinculò facendo un gesto doloroso.

— Che hai? ella gli chiese.

— Allontana questa lampada, rispose.

— Perchè?

— La sua luce mi fa male.

— Oh! mormorò Giannina con un gemito di sorpresa e di gioia.

già furono compiuti i lavori, mostrò di essersi immedesimato nello spirito severo della chiesa.

Meravigliose sono le lastre-mosaico; che sono imitate in modo insuperabile. Se venissero fuse con quelle pitture costerebbero te-ori; in quella Chiesa si ottennero invece a tenui prezzi identici risultati mediante la valentia dell'egregio pittore. Sembra che siano propriamente fuse, e raggiungono lo stesso scopo. Servono appunto alla austerità della chiesa, e all'armonia della luce, che espande quel certo che di poetica compunzione che esalta e commuove.

Quest'austerità viene a mille doppi rispettata nelle pitture che decorano la intera navata; quel cielo azzurro-cupo, quelle stelle sparse, quelle linee severe, quelle figure medievali, quei caratteri formano un tale complesso maestoso e severo, che ritraggono completamente tutta l'antichità della chiesa, e fanno respirare quella calma e quel raccoglimento proprio di quel genere di costruzioni. I colori istessi sono di tale una tinta che mirabilmente si presta a ricordare l'epoca antica, e ne completano gli scopi.

Devonsi quindi sinceri elogi al sig. Sala, che — già noto per molti lavori in Venezia — adesso in questi riconfermò splendidamente qui la fama della sua valentia. A suo speciale merito si potrà dire di avere restituita in pristino stato questa antichissima chiesa, cosicchè ne risulterà nuovo lustro alla città. Al parroco ed alla fabbrica dobbiamo del pari le nostre congratulazioni pel coraggio con cui intraprese i lavori non badando a cure e a sacrifici; essi mostrarono di conservare in sé viva quella tradizione dell'arte che rese tanto gloriosi i nostri avi: dobbiamo doppiamente congratularcene perchè il già fatto deve inculcare a compiere l'opera così bene avviata.

E qui di nuovo le nostre congratulazione al valente signor Sala.

Mercato dei bozzoli. — In relazione al disposto del Regolamento Municipale 1 aprile 1869 venne decretato dalla Giunta che il mercato dei Bozzoli debba aver luogo nella Loggia in Piazza Unità d'Italia.

A mantenere il buon ordine e garantire nel miglior modo possibile il pubblico e privato interesse, si dichiarano obbligatori a senso della Legge Comunale e Provinciale i provvedimenti e le norme, di cui ciascuno può prendere facilmente contezza.

Bandiere incriminabili. — Nel giorno della festa nazionale dello Statuto le guardie di pubblica sicurezza fra gli altri incarichi ebbero naturalmente anche quello di accer-

— Ma tu dunque la vedi, chiese la signora Desaubray.

— Una nube luminosa, ecco tutto! disse il cieco.

— Ma qualche giorno fa, ieri sera, per esempio, non era così?

— No.

— Caspita, fece papà Claudio, è un principio!

— Un raggio di speranza! concluse Giannina.

Alcune settimane più tardi, all'ombra dei tigli del parco stavasene assiso Bernardo.

Giannina, che l'avea abbandonato un istante, ritornava presso di lui.

Nel fermarsi, un raggio di sole traversando il fogliame rischiarò ad un tratto il busto della giovane donna.

— Non muoverti! gridò il cieco! aspetta!

Gli occhi fissi, le braccia tese verso la cintura di Giannina pareva ch'egli vi segnasse, e vi guardasse attentamente qualche cosa.

Ei l'avea obbedito.

— Spiegati, gli disse.

— Non hai tu là qualche cosa che brilla?

— Sì! Quest'orologio con le nostre due iniziali in diamanti, che mi ha regalato tua madre.

E tutta radiante ella stessa, le faceva scintillare al sole.

— Il loro splendore m'offende, disse Bernardo.

Un'altro giorno, ei chiese se Giannina portava una veste da color rosa.

tarsi se, fra le tante bandiere svolazzanti, ve ne fosse qualcuna che non si attagliasse troppo colle vigenti istituzioni.

Le guardie col loro passo cadenzato percorsero le vie della città esaminando scrupolosamente i colori più o meno sbiaditi delle varie bandiere; e di tanto in tanto per conseguenza alzavano la testa come tante gru, ovvero come colombe innamorate.

E (orrore!) videro sopra il Caffè della Fenice la solita bandiera della Società Trentina, velata a bruno. E fecero il loro coscienzioso rapporto.

Dove però si trovarono imbarazzate fu in Prato della Valle, dove (caso strano!) c'erano unite tre bandiere, l'una bianca, l'altra verde, rossa la terza, poichè l'espositore intendeva delle tre bandiere separate coi vari colori costituire una sola! In ogni modo una bandiera rossa c'era; e alle guardie per un momento saltò in testa il dubbio che si potesse trattare di una manifestazione... comunarda. — Il dubbio però sparve subito; e non ci fu bisogno di salvare la patria col sequestro dell'incriminabile bandiera!

Cani girovaghi. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, girandola cui spetta, trovando giuste le avanzate osservazioni.

Signor Direttore!

Scopo di questa mia è di pregarla che voglia compiacersi di raccomandare col mezzo del suo pregiato giornale, all'ufficio del municipio, sezione I, di attivare una maggiore sorveglianza riguardo ai cani girovaghi, non perchè in via ordinaria si possa lamentare di questa sorveglianza, ma perchè in questi giorni di fiera i cani abbondano in modo straordinario; e sono quindi necessarie doppie cautele.

Sarebbe prudente pure che coloro i quali davanti al loro negozio tengono vaschette, le tenessero sempre in questi giorni di caldo piene d'acqua.

Tutto ciò che può cooperare ad evitare disgrazie — specialmente trattandosi di mali così terribili come quello dell'idrofobia — non è da dispregiarsi.

Distintamente la riverisco.

Suo dev.mo V. C.

Tentativo di furto? — Ieri notte il signor capo stazione si accorgeva che erano rotti i suggelli (piombi) di vari vagoni di merci. Ne diede senz'altro partecipazione alle guardie di pubblica sicurezza; le quali non mancarono di fare senza indugio le dovute indagini.

I suggelli erano rotti; ma nei vagoni — che contenevano formaggi,

vini in fusti e consimili cose — nulla mancava.

Fu istessamente sporta querela contro gli ignoti che non devono avere proceduto a quelle rotture con intenzioni benevoli.

Teatro Garibaldi. — La prova della *Traviata* andò a vele gonfie e questa sera avremo certo la prima recita.

In luogo però del signor Rossi-Romati, il quale cadde ammalato, si produrrà il baritono signor Diodato Farina, scritturato telegraficamente.

Teatro della Varietà. — Si replica stasera in questo grazioso teatrino, che va divenendo un gradito ritrovo e dove anche l'altra sera il pubblico era numeroso, lo spettacolo: *Gli esiliati in Siberia*.

Consiglio i lettori ad andarci e si divertiranno: vedranno una nevicata stupenda, lo straripamento di un torrente e tante altre cose che non dico per lasciar la curiosità.

Malore improvviso. — Un povero vecchio veniva per via colpito da improvviso malore, e riportava una ferita alla nuca. Raccolto, veniva trasportato al civico Ospitale.

Smarrimento. — È stato perduto l'altra sera dalle ore 8 alle 9, percorrendo la via che dall'Osteria dei due Cavallini al Ponte di Legno conduce per S. Agostino, S. Girolamo e fino a Rialto, un portafoglio contenente lire duecento e quaranta circa, più una cambiale scaduta, e diverse altre carte.

Si prega l'onesta persona che avesse trovato il portafoglio con gli oggetti suddetti di portarlo dal pizzicagnolo G. B. Perdibon, ai Servi, ove riceverà conveniente mancia.

Diario di P. S. — Furono arrestate un questuante ed un contravventore all'ammonizione.

Una al di. — Un biricchino di 10 o 12 anni passa per via Pedrocchi, fumando un enorme sigaro, e guardando le donne, con aria di conquista.

Bernardino lo vede, ed esclama, scandalizzato, la famosa frase:

— Non ci sono più fanciulli!

Il biricchino lo sente, torna indietro e dice al profondo moralista:

— Non ce ne sono? Ebbene ne faremo... ne faremo!

Bollettino dello Stato Civile

dell'8

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Morti. — Alcuno.

del 9

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Matrimoni. — Ruffatto Lorenzo di Bortolo, negoziante di legna, celibe, con Amadio Giovanna Angela di Pietro, casalinga, nubile. — Barbaro nob. Agostino di Nicolò, impiegato, celibe, con Dal Fante Alceste di Ferdinando, civile, nubile. — Tutti di Padova.

Era vero.

Dopo la luce i colori.

— E' il risveglio, disse papà Claudio.

— Ritorniamo a Parigi, propose il conte.

— Tutto è pronto per ricevervi... e le sentenze di Berlino non sono irrevocabili!

Partirono.

Che bei sogni durante questo viaggio! Bernardo solo restava incredulo.

— Dio non fa più miracoli! diceva egli.

— Ma aiutando la gioventù, ripeteva Claudio, egli ricompensa sempre dei bravi cuori.

Quest'ultimo consulto ebbe luogo al palazzo di Trêvelec. Tutto presagiva, tutto attestava che tra sei mesi, il ferito di Gravelotte non sarebbe più cieco.

La stessa sera allorchè Giannina si trovò sola con Bernardo gli disse:

— Una felicità non vien mai sola, la seconda, quella che or saprai, io te l'avea riservata come una consolazione...

— Parla!..

Ella li prese tra le sue braccia, e vicinissimo all'orecchio gli terminò la confessione.

— Vero? gridò egli tutto palpitante di gioia. E sarà per la stessa epoca?

— Sì... Tu vedrai nostro figlio! concluse Giannina.

Morti. — Santini Lorenzo di Filippino, d'anni 3 e mesi 2. — Castellani Luigia fu Antonio, d'anni 53, sarta, nubile. — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — Ore 9: La Traviata, Opera.
TEATRO DELLA VARIETA'. — Ore 9. — Rappresentazione.

Corriere della Sera

I moderati, famelici di scandali e di crisi, aspettavano con febbrile impazienza il giorno dell'interpellanza Crispi.
I 160 mirmidoni della Destra, armati di tutto punto, erano corsi a Roma, abbandonando nel pianto la cara sposa e i teneri figliuoletti per lanciarsi eroicamente nei pericoli di una mischia terribile.
I capi intanto avevano stretto il solito turpe connubio cogli aborriti dissidenti. Ah! la patria, quali sacrifici non domanda talvolta! Persino quello di votare con Crispi e Nicotera! Persino quello di salire sull'albero della cuccagna!
Ma che è, che non è; l'interpellanza Crispi va in fumo e i poveri mirmidoni restano in asso col naso allungato di parecchi palmi.
Il più lungo di tutti deve essere stato quello dell'onor. Piccoli, che era partito espressamente per rovesciare il ministero. Le nostre condoglianze, onor. Piccoli!

La concordia regna a Destra!!
L'onor. Sella non vuole l'abolizione del macinato.
L'on. Minghetti la vuole.
L'on. Minghetti vota contro lo scrutinio di lista.
L'on. Sella, l'uomo delle forti convinzioni, si astiene.
Se i capi sono così concordi, figuriamoci come non lo devono essere i gregari!
Infatti l'on. Berti parteggia pel suffragio universale; mentre l'on. Chimirri trova soverchio il progetto Depretis; insomma i quattro gatti della Destra danno spettacolo edificante di concordia e di patriottismo.

Il Secolo ha da Roma:
Il rinvio dell'interpellanza Crispi fu accolto favorevolmente.
Si crede che nel frattempo il ministero subirà delle modificazioni. Quora ciò non avvenga, molti ministeriali, non appena votati i bilanci e preparata la riforma elettorale, sono risoluti a provocare una crisi con un voto, nel quale sia assicurata la maggioranza alla Sinistra.
— La Ragione ha da Roma:
L'elezione del secondo collegio di Milano è seriamente contestata, apparendo che la proclamazione a primo scrutinio dell'on. Sella è dovuta ad un errore incorso nella cifra degli iscritti.
La commissione ordinò che ne venissero presentate le liste.
— Anche l'elezione dell'on. Mosca al quinto collegio di Milano è contestata. Risultano constatate le pressioni sulle guardie daziarie. Risulta pure che si è impedito arbitrariamente ad alcuni elettori di votare al secondo appello.
— Si commenta nei circoli parlamentari la dichiarazione fatta da Depretis nel suo giornale l'Avvenire, che passerebbe nelle file della Destra ove fosse obbligato dimettersi dal ministero.
— A Modena va coprendosi di firme una petizione diretta ad invocare dal Parlamento la tregua dei dissidii e la pronta discussione della riforma elettorale.
— Si assicura che il ministero proporrà al Re di amnistiare quei cittadini che patirono delle condanne in seguito ai fatti di via Moskowa a Milano.

PARLAMENTO

Camera
(Seduta del giorno 11).
Miceli, eletto a Cosenza, Gioia e Pozzuoli, opta per il primo; — San Donato, eletto a Casoria e nel VII. di Napoli, opta per il secondo.
Viene annunziato che lunedì si porranno in discussione le elezioni contestate di Muro Lucano e I. Collegio di Perugia.

Discutesi il bilancio dell'interno di I. Previsione pel 1880, — e, essendosi rimandata a questa discussione l'interpellanza di Fano sulla Cassa di Risparmio di Milano, egli la svolge.
Fano premette che il governo, non ostante egli avesse da tempo annunziata l'interpellanza e molti reclami si fossero elevati contro la voce che si intendesse riformare l'amministrazione della cassa di risparmio, pure non esitò a pubblicare il decreto che cambia radicalmente l'organismo dell'istituzione. Non eravi di ciò ragione o necessità di sorta; l'amministrazione procedette sempre ottimamente con utilità grandissima del commercio, dell'industria, della proprietà territoriale, della beneficenza pubblica. Gode il credito e la fiducia pubblica quanto qualsiasi maggiore stabilimento di credito. D'altronde non era nè poteva essere regolata dalla legge sulle Opere Pie, bensì dai propri statuti, che la costituirono autonoma. Esamina le disposizioni del decreto, dimostrandole poco o punto convenienti ed opportune ed anco contrarie alla legalità. Ammette, per un supposto, che lo statuto della cassa di risparmio potesse venire riformato, ma seguendo procedimenti assai diversi da quelli del governo, biasimevoli, perchè contrari alle norme consuete ed agli stessi riguardi di convenienza soliti ad aversi con ogni congregazione riconosciuta e in questo caso dovuti ad egregi e benemeriti amministratori. Conchiude invitando il governo a non dare effetto al citato decreto, e, se reputa bene riformare detta amministrazione, procedervi con modi migliori.
Ed. Lucchini, lasciata la questione sollevata da Fano, discorre della Riforma delle Opere Pie, circa la quale egli non restò soddisfatto nè della interpellanza al Depretis, nè della risposta di questo. Accenna agli inconvenienti ed altri abusi che notò nelle loro amministrazioni. Rileva che sovrattutto le vizia l'insosservanza della legge, che le concerne, e che quasi nessuna Autorità tutoria curasi di vigilarne la stretta e giusta applicazione. Discorre pure di altri gravissimi inconvenienti, che lamentansi dalle amministrazioni comunali, massime quelli che derivano dalla soverchia agevolezza loro concessa di contrarre mutui e per guarentigia vincolare le loro rendite future. L'Italia, più che di Riforme politiche, abbisogna di Riforme amministrative e tributarie.
Doglioni domanda perchè nella Legislatura passata non sia stata riferita la legge pel Monumento nazionale a Vittorio Emanuele e perchè finora il governo non l'abbia ripresentata.
Sella e F. Martini danno le ragioni del fatto per quanto spetta alla passata Legislatura.
Depretis risponde avere fin qui indugiato a presentarla per completarla renderla più adeguata a raggiungere lo scopo; — stare ormai per proporla.
Determinasi poi non lasciare divagare la discussione fra disparati argomenti, ma circoscriverla per ora al decreto sulla cassa di risparmio di Milano.
Mussi dice che in tale questione non può a meno di riconoscere che il governo ha ragione, e che anzi fece benissimo. Aggiunge però che non fece ancora quanto occorre e deve. Detta cassa non è di spettanza esclusiva di Milano, ma è frutto del risparmio di tutte le città lombarde, e nell'amministrazione e nell'opere sue le città lombarde non avevano parte alcuna o non corrispondente ai loro interessi. Era quindi desiderato e giusto che l'organismo di essa fosse trasformato, meglio informato all'indole dei tempi, sottraendolo a pavidetti amministratori. E' quindi necessaria e legittima, oltrechè legale, l'ingerenza del governo e provvede le disposizioni date. Resta che il governo tenga fermo nella attuazione del decreto e sappia compiere le riforme, che ora ha appena iniziate.
Fr. Cagnola in massima non dissente dal decreto, ma lamenta che non sia stata assegnata al circondario di Lodi una rappresentanza nell'amministrazione corrispondente al concorso dato alla istituzione della cassa ed all'importanza degli affari che fa con essa.
Luzzatti crede suo dovere rispondere alle accuse di Mussi contro gli amministratori della cassa che chiamò pavidetti e troppo conservatore. Ne rammenta le molte opere da cui scaturirono, si diffusero per tutta la Lombardia moltissimi e durevoli benefici e ciò malgrado l'incuria assoluta del Governo verso di essi. Furono prudenti, sagaci, ottimi i fatti, — e lo stato di quella istituzione li dimostrano tali colla massima evidenza. Combatte poi

il concetto, espresso da Mussi, della necessità od utilità dell'ingerenza del Governo nelle Istituzioni, al cui andamento sono interessate diverse città e circondari. Lo combatte specialmente in quanto può riguardare le Casse di Risparmio.
Gorla a questi aggiunge altri argomenti e fatti a provare quanto sia stata feconda la azione di quella Amministrazione. Sostiene inoltre che il Decreto viola le Leggi esistenti e perciò non deve mantenersi.
Mosca riservasi di parlare dopo che il Governo avrà sostenuto la legalità del Decreto.
Scambiate spiegazioni fra Mussi e Luzzatti — Corbetta chiarisce il senso dell'ordine del giorno deliberato in proposito dal Consiglio Comunale di Milano e citato da Mussi. Il Consiglio lamentò che contro il disposto della Legge, il Governo non avesse consultato le Autorità e Congregazioni locali. La discussione continuerà domani.
SENATO
(Seduta del giorno 11).
Torrelli svolge, ed il Governo prende in considerazioni e rinvia agli uffici, una proposta per bonificare le regioni di malaria lungo le linee ferroviarie del Regno.
Discutesi la legge che facoltizza il Governo a pubblicare e mettere in esecuzione il nuovo Codice di Commercio e se ne approvano vari articoli. La continuazione a domani.

Corriere del mattino

Ci si assicura che la conciliazione dei dissidenti col ministero non sia che apparente, non avendo questi veruna fiducia in un gabinetto che, specialmente nelle ultime elezioni, ha tollerato che funzionari di Destra si sbizzarissero a piacere contro i candidati di Sinistra.
Sappiamo che molti deputati influenti di Sinistra vedrebbero volentieri un ministero Crispi-Zanardelli, come il solo atto a condurre in porto la legge elettorale, che avrà a superare una tenace opposizione in Senato.
Il Crispi, come sospetto di troppo radicalismo, è avversato dai centri e da un altissimo personaggio.

Scriva la Capitale:
È infondata sinora la notizia che si voglia sollevare la questione politica sul bilancio dell'interno. Sinora prevale il pensiero di sollecitare l'approvazione di tutti i bilanci indistintamente; e questa disposizione non potrebbe essere mutata che da nuove provocazioni dell'on. Depretis.
— La lista civile di Umberto sarà eguale a quella di cui godeva Vittorio Emanuele.
— È insussistente la notizia sparsa in questi giorni che l'onor. Baccarini presenterà un progetto per la modificazione della legge sulle costruzioni ferroviarie. Egli invece proporrà alla Camera alcuni mezzi per rendere più sollecita l'attuazione della legge approvata.
— L'Adriatico ha da Roma:
La Commissione del Bilancio incaricò una sub-commissione composta degli on. Lovito, Doda, Incagnoli, Tassinari, Bissolati, Maurogonato, Luzzatti e Corbelli, di studiare e riferire sulla legge per l'abolizione del macinato. La sub-commissione elesse a presidente Laporta ed a segretario Salais.
— Il prof. Pietro Ellero, professore di diritto nell'Università di Bologna, fu nominato consigliere della Corte di Cassazione Romana.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 10. — Assicurasi che il ministro dell'interno propose al Consiglio dei ministri di domandare una amnistia alle Camere. Il consiglio vi avrebbe risposto quasi ad unanimità.
BRUXELLES, 10. — L'Etoile dice che la soppressione della Legazione belga al Vaticano è cosa attualmente fatta.
PARIGI, 10. — Camera. — Furono presentati degli ordini del giorno sulla

proposta Caste di ridurre gli interessi di rendita al 5 0/0. — Il rapporto della commissione domanda che non si prenda in considerazione. — Il ministro delle finanze domanda la discussione immediata ma la camera non essendo in numero la discussione viene rinviata a domani. La Camera concede l'autorizzazione di procedere contro il duca di Padova — Durante la discussione fu pronunciata la censura contro Cassagnac. — Challemeil Lacour accettò il posto di ambasciatore a Londra. — Assicurasi che Cassagnac sia intenzionato di dimettersi come deputato. Un telegramma di Londra al Débats annunzia che furono firmati i preliminari del trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra.
VALPARAISO, 10. — I Chileni presero Arica; i Peruviani soffrirono grandi perdite.

LONDRA, 11. — Comuni — Gladstone domanda l'autorizzazione a ridurre i diritti d'entrata sui vini. Secondo la domanda, — la riduzione sarebbe di 6 pence ogni gallone per vini al disotto di 20 gradi, un penny per vini da 20 a 35 gradi, 2 pence e 1/2 per vini al di sopra di 35 gradi. I vini in bottiglia pagheranno 2 scellini per gallone. Questa riduzione è la condizione del rinnovamento del Trattato di commercio con la Francia. Gladstone, sviluppando queste proposte finanziarie, fa risaltare i vantaggi commerciali, sociali e politici che deriverebbero da più stretti rapporti tra Francia ed Inghilterra. Dice che l'Austria e l'Italia non sono ancora intenzionate di negoziare riguardo ai vini. Le proposte di Gladstone sono approvate, ma resta stabilito che la Camera le discuterà meglio, allorchè ritorneranno sotto forma di progetto di legge.
LISBONA, 11. — Le feste del III. Centenario di Camoens e Vasco di Gama furono celebrate magnificamente negli ultimi tre giorni. Entusiasmo indescrivibile in tutto il Portogallo.
LONDRA, 11. — O'Donnell, deputato cattolico irlandese, annunzia che interpellerà se sia vero che Challemeil Lacour sia stato nominato Ambasciatore di Francia a Londra. Nel caso affermativo, proponesi di combattere la nomina, adducendo a motivo le opinioni anticlericali e gli atti politici di Challemeil.
PRAGA, 11. — Una lettera dell'Imperatore al generale Phillipovic esprime la piena soddisfazione pella eccellente tenuta delle truppe e pel loro ordine e disciplina.
LONDRA, 11. — Comuni — Dilke smentisce la voce dell'invio della flotta a Besika.
CONSTANTINOPOLI, 11. — La Porta non ricevette alcun avviso riguardo al preteso invio delle flotte inglese, francese ed italiana a Besika.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.
Ringraziamento
La famiglia Gruliatto ringrazia tutti coloro che, o di presenza o col mezzo di loro dipendenti vollero onorare la memoria della defunta
Maria Gruliatto
coll'accompagnare la Salma all'ultima dimora. (2210.)

D'Affittare
Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in Comune di Scorze, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.
Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorze. 2206

Spettacoli
Quest'oggi 12, alle ore 6 1/2 pom. e questa sera alle ore 8 3/4 p. in Prato della Valle la Compagnia genovese, acrobatica, ginnastica, in modo danzante nonchè cavalli ammaestrati di RICCARDO ZAVATTA, darà una grande rappresentazione, dando termine con una Pantomima intitolata:
Il terribile punto della Mezzanotte
OVVERO
La morte del gener. Sullivan
alla Taverna dei Briganti
Fatto successo nella guerra dell'anno 1866 al Ponte Caffaro (Tirolo) con combattimento a fuoco vivo ed arma bianca.

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale Sociale L. 10,000,000
Situazione 31 maggio 1880
delle due Sedi
PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	7,169,603,94
» categorie diverse »	2,352,932,81
» in conto corrente garantiti con deposito	3,489,441,63
» disponibile	203,18
Anticipazioni con polizza	452,754,30
Portafoglio per effetti scontati	14,304,906,70
Effetti pubblici e valori industriali »	2,875,903,49
Conto partecipazioni diverse	607,807,65
Effetti in protesto. »	25,233,21
Numer. in cassa carta ed oro	868,317,82
Depositi liberi	3,991,141,50
Depositi a cauzione »	5,494,561,21
Beni stabili	286,857,81
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	23,433,—
Spese d'impianto	23,097,20
Imposte e tasse	31,713,67
Spese generali	57,002,94
L. 46,554,881,16	

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000,—
Azionisti c.to divid. 1879	242,500,—
Fondo di riserva	128,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi	11,059,409,05
Id. fuori piazza	8,953,209,19
Id. categorie diverse »	6,251,348,45
Id. in co. corr. disp. »	» »
Id. » non disp. »	23,129,90
Azionisti conto cedole sem. dividendi	8,440,46
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare	135,452,64
Depositanti p. depositi liberi	3,991,141,50
Id. cauzione	5,494,561,21
Conto utili del corr. anno	258,443,06
L. 46,554,881,16	

Padova 8 giugno 1880.
Il Vice-Presidente
G. TRIESTE
Il Censore
G. LEVI CIVITA.
Il Direttore
G. OSIO.
La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del
3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. id. vincolate a 3 mesi.
4 0/0 id. id. vincolate a sei mesi.
2 1/2 per somme in oro con vincolo a 1 e mesi.
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.
Sconta effetti cambiari a due firme all'Estero (conteggiando 5 0/0 (p. giorni 20).
4 1/2 con scadenza 4 mesi (conteggiando 5 0/0 (p. giorni 20).
5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.
Fa anticipazioni al
4 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.
Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Riceve valori in deposito libero.
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."
Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/100 (2216)

IL DOTTORE
LUCIEN CARLE
DENTISTA
di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionata, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FARMACIA GALLEANI
(Vedi avviso in quarta pagina)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR **LUIGI PORTA**

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 catole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianori e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Duror, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.º Bazzi** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia posta e

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Meyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Zigiotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Andrović N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio 1880 partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra **IL VAPORE** (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 2213

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

NEGOZIO

Antica Premiata Fabbrica di Corde Armoniche

di ANTONIO PRIULI d. ROMANIN e C.

Via S. Carlo N. 3368.

2202

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DEZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dezzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni scorsi. 2200

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a premio fisso contro l'incendio

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con Regio Decreto 25 settemb. 1879

SEDE D'ITALIA — Milano, via Mercanti, n. 3

Direzione Particolare per le Prov. di Padova, Treviso e Rovigo PADOVA, VIA DELL'AGNELLO, N. 3788

La Compagnia « **L'Aquila** » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e serietà ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come *Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà* di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente:

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « **L'Aquila** » ha egualmente ottenute delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle Strade Ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane e delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di	Dieci	milioni di franchi
Capitali assicurati	4,089,588,303, —	id.
Premi annui in corso	4,124,763,79	id.
Incendi pagati	29,373,143,32	id.

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

2192

Il Direttore particolare **Ferruccio Barbieri.**

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernald di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, decimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 C. ke. — Il Coke rimasto nella Sterta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

ANTICA

FRONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

costrutti espressamente per la Ditta **WACKENZIE e C.**

dalla rinomata fabbrica **Davey Paxman e C.** con tutte quelle norme che 10 anni d'esperienza suggerirono per la Trebbiatura in Italia. Lavoro perfetto sotto ogni rapporto, materiali garantiti della migliore qualità e prezzi eccezionalmente ribassati. Le macchine furono premiate con l'unicamente grande medaglia concessa alla Sezione inglese nell'Esposizione Universale di Filadelfia. La stessa Ditta tiene pure deposito di *Mulini da grano, Falciatrici, Mietitrici, Seminatrici, Pompe centrifughe, Pulsometri* ed altre macchine agricole ed industriali.

Cataloghi e Preventivi presso **Wackenzie e C.**, Milano, Via Parini, 9. 2208